

# Stime Confcommercio: i consumi a settembre tornano alla normalità

## La spesa delle famiglie

Rilevata una crescita dello 0,8% su base annua, però sotto i livelli pre Covid

### Enrico Netti

Un ritorno alla normalità per i consumi. È quanto rivela l'Indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) che a settembre registra un aumento dello 0,8% su base annua, il dato più basso da marzo. Sulla variazione pesano diverse componenti a partire da un rallentamento della domanda per i beni mentre continua il recupero della componente relativa ai servizi (+7,7%). Particolarmente tonici turismo e servizi ricreativi ma pesa il forte calo per gli autoveicoli. In tutti i casi rimane un ampio gap con i valori registrati nel periodo pre pandemia. Infatti nei primi nove mesi dell'anno la variazione tendenziale, secondo i parametri del Icc, segna ancora un -9,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare i beni registrano un -2,1% mentre il deficit del capitolo servizi è del 26,4%.

C'è poi il nodo inflazione che a settembre vede un rallentamento (-0,2%) su base mensile e un aumento del 2,5% su base tendenziale. L'indice di quella acquisita quest'anno, secondo le stime preliminari dell'Istat, rimane all'1,7%. I ritocchi all'insù dei prezzi sono alimentati dai rincari delle bollette energetiche, dei trasporti ma anche dei servizi ricreativi e culturali e i beni per la cura della persona.

Il timore per i commercianti è che rallenti la crescita del Pil e dei consumi a causa dei rincari. «La

decisa accelerazione dell'inflazione, tornata su valori che non si registravano dal 2008 - evidenzia la nota di Confcommercio -, riflette in larga parte i decisi aumenti della componente energetica, soprattutto della parte regolamentata. Il permanere di tensioni sulle materie prime, non solo energetiche, e di strozzature nelle catene di produzione e distribuzione a livello globale stanno, peraltro, cominciando a generare alcuni effetti anche sui prezzi di altri beni e servizi. Tale situazione conferma le preoccupazioni su durata e intensità del fenomeno e le possibili ripercussioni, nel 2022, sulla politica monetaria e sui comportamenti delle imprese e delle famiglie».

Lucio Poma, capo economista di Nomisma, segnala che l'inflazione «pur essendo trainata dalla componente dei beni energetici, assume sempre più caratteristiche strutturali. Anche l'inflazione di fondo comincia a crescere dal 0,6% all'1%».

Oltre al caro carburanti pesa il caos dei trasporti che potrebbe innescare altri aumenti. È quanto evidenzia Coldiretti perché i problemi della logistica si riversano sui prezzi finali e la filiera agroalimentare è particolarmente sensibile ai ritardi e alle perdite dei prodotti deperibili. Non viene nemmeno escluso il pericolo che la speculazione possa spingere sui rincari. A dirlo Federconsumatori preoccupata che i listini siano appesantiti da ingiustificabili speculazioni. L'Unione consumatori calcola che una coppia con 2 figli si dovrebbe attendere un aumento del costo della vita di 942 euro su base annua, di cui 364 per la casa e le bollette delle utenze e 378 euro per i trasporti.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spesa in recupero. A settembre consumi in fase positiva per Confcommercio

